

REGOLAMENTO ANTI BULLISMO

Istituto Comprensivo 2

“Don Antonio Sanna”

Porto Torres

Uniformandosi a quanto previsto dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del MIUR (2015), legge 71/2017, Il Dirigente e il Collegio dei docenti, prevedono, all'interno del PTOF:

1. la realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione del fenomeno "Bullismo" e "Cyberbullismo".
2. la promozione di azioni di sensibilizzazione sui fenomeni menzionati, nel quadro di bisogni rilevati.
3. l'inserimento, nella programmazione delle attività e negli obiettivi trasversali in tutte le discipline, di azioni educative e culturali rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie per muoversi consapevolmente nel mondo digitale.

Riguardo **l'uso del cellulare a scuola** si fa presente che:

Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici -immagini, filmati o registrazioni vocali, **se non per finalità didattiche, previo consenso del docente**. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, **previo consenso del docente**.

4. la stipula di un regolamento anti-bullismo e di una procedura di intervento in caso di bullismo e *cyberbullismo*.

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

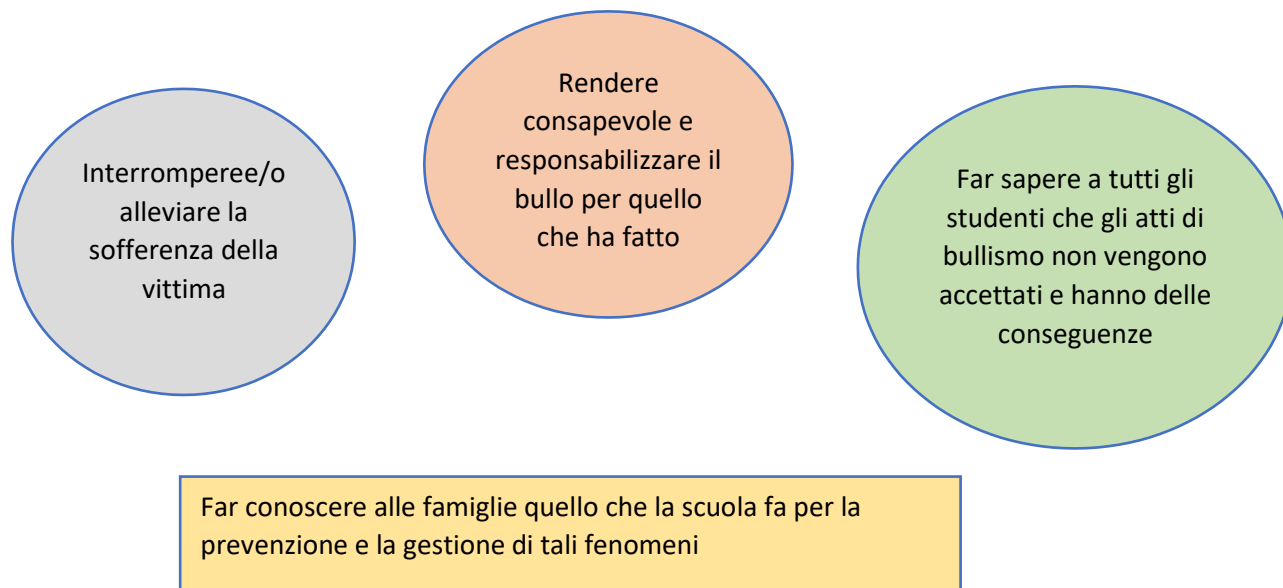
Approvato dal Collegio dei docenti in data

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data

IL BULLISMO

Si possono definire “**bullismo**” solo gli atti **ripetuti nel tempo, diretti con intenzionalità**, con lo scopo di arrecare danno fisico o psichico, in una relazione dove emerge uno **squilibrio di forze** (per diversa età, costituzione fisica, caratteristiche psicologiche),

Perché un regolamento antibullismo?



L’Istituto Comprensivo 2 “ Don Antonio Sanna” dichiara in maniera chiara e ferma l’inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenze, soprusi, violenza e nello specifico:

Bullismo fisico:

- danneggiamento o furto degli oggetti personali
- colpi, spintoni, tirate di capelli, pugni

Bullismo verbale:

- Offese, minacce, soprannomi denigratori, derisioni, umiliazioni
- Pettegolezzi, diffusione di calunnie
- Isolamento ed esclusione dal gruppo

Cyberbullismo

- offese e insulti pubblicati sui *social network* (*Facebook, WhatsApp, Instagram, YouTube* ecc.)
- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso
- esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi:
- furto di identità. Violazione del diritto al nome e all’identità

Sono reati penali:

- le percosse (spintoni, colpi) **art.581 c.p.**
- i pugni e lesioni personali, **art.582 c.p.**
- i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, **art. 595 c.p.**
- offese, soprannomi denigratori, ingiurie, **art.594 c.p.**
- minacce, **art. 612 c.p.**
- **l'uso di Internet per le offese e gli insulti è un aggravante**

Sono reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, **art.10 c.c.**
- responsabilità dei genitori: *Culpa in educando* (per i figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), **art. 2048 c.c.**

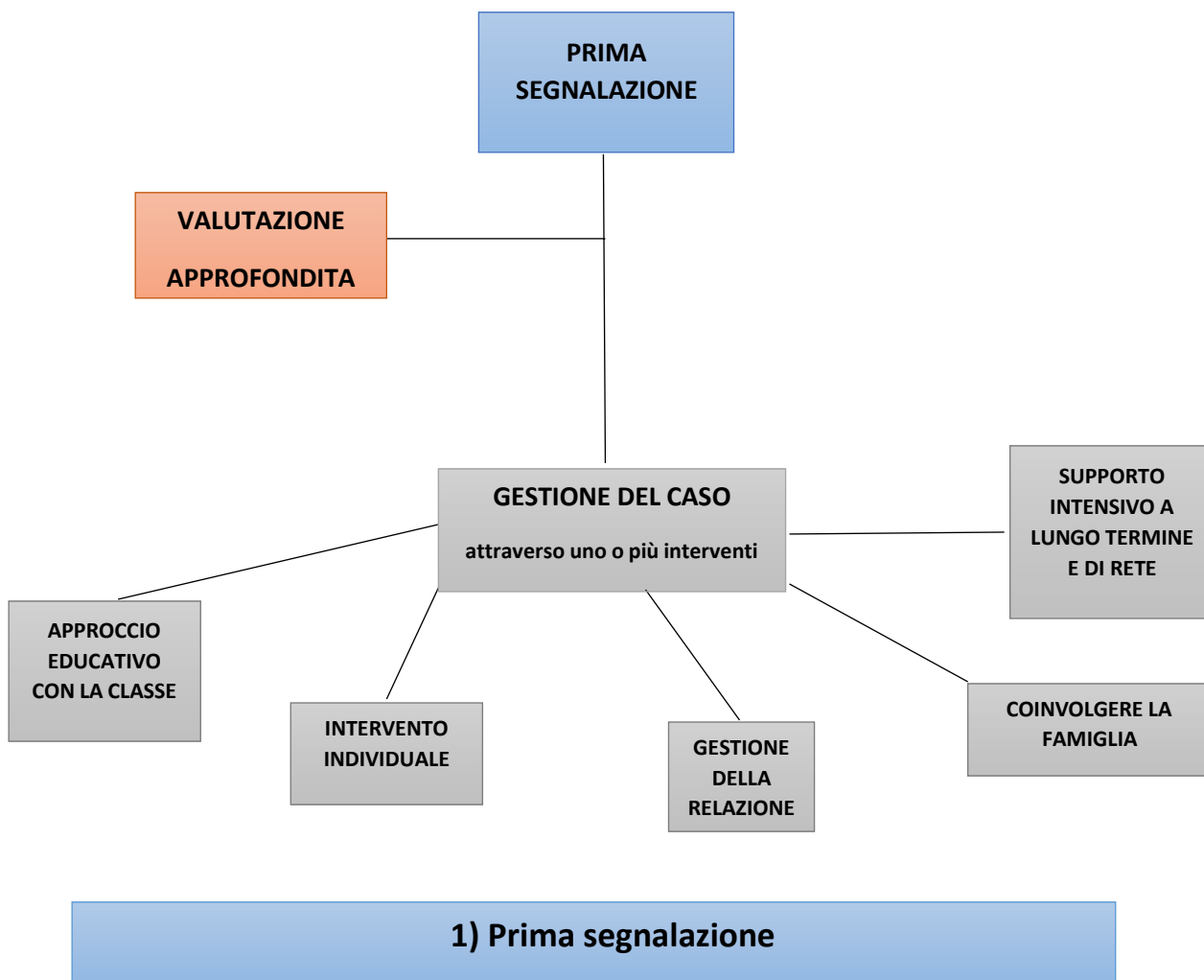
Art. 2048. c.c. Responsabilità dei genitori

Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi.
(*culpa in educando*)

La colpa del genitore è pertanto identificata non tanto nell'impedire il fatto, ma nel comportamento antecedente e relativo all'esercizio della potestà genitoriale in tema di educazione.

È, dunque, il genitore a dover fornire la prova di aver impartito al figlio un'educazione conforme alle condizioni sociali, familiari, all'età, al carattere e all'indole del minore, finalizzata a realizzare una personalità equilibrata.

**PROCEDURA DI EMERGENZA:
CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA**



È la prima tappa del Protocollo d’Azione:

- attiva un processo di attenzione e presa in carico.
- chiunque può effettuare la segnalazione: docente, famiglia, la vittima, testimoni, personale ATA...
- avviene tramite apposito modulo reperibile sul sito scolastico www.ic2portotorres.edu.it nella sezione Segreteria/Modulistica e una volta compilati possono essere inviati all’indirizzo mail della scuola: ssic842003@istruzione.gov.it , all’attenzione della prof. Maria Tindara Abramo
- il team specializzato dell’istituto (docenti con competenze trasversali, psicologi) prenderà

in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

2) Valutazione approfondita

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il DIRIGENTE SCOLASTICO che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il team procederà nella valutazione più approfondita dell'accaduto.

- Lo scopo è quello di valutare **la tipologia e la gravità** per poter definire il successivo tipo di intervento.
- La valutazione approfondita verrà condotta dai docenti del C.d.C , supportati dal team specializzato della scuola.
- La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.
- Va fatta entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione; è importante capire il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo.
- I dati saranno registrati su un'apposita scheda.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.	Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.	Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

3) Gestione del caso, interventi da attuare

Il **Dirigente Scolastico** convoca il **Consiglio di classe o di Interclasse** per discutere del fatto inesame con il team, e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

STRATEGIE SECONDO IL LIVELLO DI RISCHIO

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <div style="border: 2px solid green; padding: 5px; display: inline-block; margin-top: 10px;">Codice verde</div>	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <div style="border: 2px solid yellow; padding: 5px; display: inline-block; margin-top: 10px;">Codice giallo</div>	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; display: inline-block; margin-top: 10px;">Codice rosso</div>
<p>Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>La Sensibilizzazione</u>, del gruppo classe e non solo; • <u>L'approccio curricolare</u> - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • Promozione della <u>competenza emotiva ed empatia</u> • <u>La costruzione di regole antibullismo</u> e delle politiche scolastiche. • Promozione delle strategie di <u>coping</u> positivo negli <u>spettatori</u> 	<p>Interventi indicati e strutturati a scuola</p> <p><u>A) Colloqui individuali. Per il bullo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro specifico sulle <u>capacità empatiche</u>, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • <u>Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo:</u> coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. • <u>Approccio disciplinare:</u> sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. 	<p>Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e

<p style="text-align: center;">Insegnanti di classe</p>	<p><u>Per la vittima:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari. • Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. <p><u>B) Gestione della relazione:</u> avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento</p> <p style="text-align: center;">Psicologo della scuola, team, docente con competenze trasversali.</p>	<p style="color: red;">associazioni presenti sul territorio.</p> <p style="text-align: center;">Dirigente Scolastico e il Team in collaborazione, con la famiglia</p> <p style="text-align: center;">Codice giallo e rosso: RUOLO DELLA FAMIGLIA <u>INFORMATIVO</u>: La famiglia può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia a essere informata dalla scuola <u>PROATTIVO-COSTRUTTIVO</u>: può essere parte del processo di risoluzione della situazione.</p>
--	---	--

APPROCCIO DISCIPLINARE per il bullo

- **sospensione**, in caso di gravi episodi di bullismo fisico o di *cyberbullismo* (pugni, botte o diffusione di video che ledono fortemente l'immagine della vittima),

Nel caso il provvedimento sia una sospensione di più giorni, l'alunno potrebbe per due ore al giorno essere coinvolto a scuola in attività socialmente utili ed educative, concordate con la famiglia

- **comportamenti attivi riparatori** pulizia degli spazi scolastici, piccole manutenzioni (in caso di più di due note per non osservanza delle regole sopra specificate)

L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO

Quanto la situazione è cambiata?

Quanto è migliorata la relazione tra bullo e vittima?

Quanto è cambiato il clima della classe?

Gli interventi sono stati efficaci?

Valutazione a breve termine e a lungo termine.

Il monitoraggio ha anche una funzione educativa in quanto fa capire ai ragazzi che il team sta seguendo con attenzione il processo di cambiamento

**Capire se qualcosa è
cambiato**

**Verificare se la situazione si
mantiene nel tempo**

Approvato dal Consiglio d'Istituto il //2022 delibera n. /2022.